



Comitato Promotore Referendum Abrogativo della Polizia Locale

Prot. n. 4/25

Al Presidente della Commissione per le Petizioni
del Parlamento Europeo

OGGETTO: Petizione ai sensi dell'art. 227 T.F.U.E. – Perdurante situazione di disparità di trattamento e di inefficienza in cui versa la Polizia Locale in Italia.

1. Nel 2016 codesto Parlamento Europeo veniva interessato di una petizione originata dal sindacato italiano "C.S.A." (petizione n. 0696/2016) avente ad oggetto la condizione giuridica in cui versavano i Corpi ed i Servizi di Polizia Locale italiani. Situazione caratterizzata da una palpabile disparità di trattamento, avendo riguardo alle Forze di Polizia statali italiane, nonché da inefficienza dovuta al modello normativo-organizzativo che lo Stato italiano ha concepito per detti Corpi e Servizi locali. Nonostante infatti la legge n. 65/1986, "*Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale*", fondante altresì i Corpi di Polizia Provinciali e Metropolitani, prevedesse per gli appartenenti alla Polizia Locale stesse qualifiche (quindi stessi doveri) spettanti alle Forze statali, la prima soffriva importanti limitazioni strumentali-operative (quali la preclusione dell'accesso alle banche dati di polizia e le limitazioni funzionali e territoriali delle qualifiche), nonché limitazioni in ambito di tutele (la preclusione dell'accesso ad istituti previdenziali ed assistenziali previsti per le Forze statali). Tutto ciò nonostante ogni giorno la Polizia Locale partecipasse attivamente alla sicurezza dei Cittadini, rischiando la vita dei propri Operatori. L'inefficienza era inoltre dovuta all'accentuato frazionamento della Polizia Locale in autonomi Corpi e Servizi totalmente separati tra loro, poiché incardinati in Enti Locali differenti; frazionamento che non permetteva l'efficace scambio di informazioni né l'omogeneità operativa e funzionale di essi.
2. A tale riguardo, codesto Parlamento Europeo, pur evidenziando che la materia rientrasse nella competenza esclusiva del singolo Stato, invitava ugualmente lo Stato italiano a rimediare alle differenze tra le Forze di Polizia statali e locali, anche alla luce dell'importanza che queste ultime potevano acquisire nella lotta al terrorismo.
3. Ebbene, a distanza di circa dieci anni, la situazione della Polizia Locale italiana è rimasta invariata. Il Legislatore italiano nulla ha fatto per ridurre il divario: per la Polizia Locale continua ad essere precluso l'accesso alle banche dati di polizia, perdurano differenze in materia assistenziale e

Sito Internet: referendumabrogativopolizialocale.eu

Contatti: referendumpolizialocale@gmail.com

ref.pl@postecertifica.it (PEC)

+39 353 4645577

previdenziale tra Forze statali e locali, continua ad esistere l'inefficiente parcellizzazione descritta a suo tempo, che peraltro duplica strutture organizzative e spese pubbliche (mantenimento di differenti Uffici omologhi adibiti ai medesimi servizi e di differenti Centrali Operative in ogni Ente Locale, con conseguente dispendio di personale; mezzi e risorse non razionalmente condivisi e organizzati; etc.). Anzi, lo Stato italiano continua ad accentuare il divario, come di recente ha fatto inserendo nell'ordinamento giuridico norme che prevedono tutele economiche in caso appartenenti alle Forze statali siano oggetto di processi giudiziari, ma escludendo da tali tutele gli appartenenti alle Forze locali. Tutto ciò nonostante la Polizia Locale ogni giorno continui a contribuire alla sicurezza dei Cittadini.

4. Il sistema normativo delineato oggidi dallo Stato italiano riguardo la Polizia Locale appare indirettamente e direttamente lesivo dei principi giuridici fondanti la stessa Unione Europea; si abbia riguardo, in particolare:

- a. agli **artt. 1, 20, 21 e 31 Carta Dir. Fond. U.E.**; agli **artt. 2 e 9 T.U.E.**: il mancato riconoscimento agli appartenenti ai Corpi e Servizi di Polizia Locale del pieno *status* giuridico di poliziotto, situazione da cui derivano per essi solo i doveri di polizia, ma non gli adeguati strumenti operativi e le tutele previdenziali ed assistenziali esistenti per le Forze di polizia statali, comporta una lesione della dignità professionale dei Poliziotti locali, oltre che una palese discriminazione relativa alle condizioni di lavoro, dal momento che essi svolgono quotidianamente mansioni equiparabili a quelle degli omologhi statali, ma ciò non viene loro adeguatamente riconosciuto;
- b. agli **artt. 2, 3 e 6 Carta Dir. Fond. U.E.**; agli **artt. 3 c. 2 e 24 T.U.E.**: il mancato accesso della Polizia Locale alle informazioni di polizia e la conseguente impossibilità per essa di esperire un completo controllo di polizia sui soggetti impediscono alla stessa di prevenire e reprimere efficacemente fenomeni illeciti, finanche gravi crimini quali il terrorismo, e ciò si ripercuote inevitabilmente sulla tutela del diritto alla vita ed all'integrità fisica, nonché della sicurezza, dei Cittadini, i quali non riescono ad essere così pienamente protetti da quella rilevante parte di Forze di polizia operanti sul territorio costituita dai Corpi e Servizi di Polizia Locale. Attesa la facilità di spostamento tra differenti Stati membri, l'impossibilità per una considerevole parte del personale di polizia operante sul territorio italiano di espletare efficaci ed approfonditi controlli di polizia in termini di immigrazione (la Polizia Locale italiana non ha nemmeno accesso alle informazioni inerenti la regolarità della permanenza degli stranieri sul territorio), nonché di prevenzione e repressione della criminalità, costituisce inevitabilmente un *vulnus* alla sicurezza comune interna dell'Unione Europea.

5. La situazione è a tal punto deteriorata che l'08/04/2025 questo Comitato, composto da appartenenti alla Polizia Locale, ha promosso – quale forma di estrema protesta nei confronti dello stato delle cose – cinque referendum per abolire l'attuale Polizia Locale stessa, dal momento che non sembra ravvedersi nel Legislatore una reale intenzione riformatrice, parendo invece esso interessato a continuare ad usufruire del servizio offerto dai Poliziotti locali senza trattarli come tali.

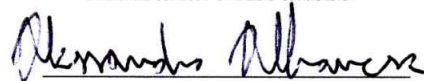
Dall'11/04/2025 ad oggi sono state già raccolte alcune migliaia di firme, come è visibile sull'apposita piattaforma informatica del Ministero della Giustizia relativamente ai cinque quesiti aventi oggetto "Abolizione della Polizia Locale".

6. Associandosi alle istanze indicate nella precedente petizione del Sindacato "C.S.A.", si chiede pertanto a codesto Parlamento Europeo di agire con tutti i mezzi a propria disposizione (finanche indagando approfonditamente il fenomeno descritto mediante una commissione d'inchiesta) affinché le Istituzioni italiane provvedano a risolvere questa ormai annosa problematica, razionalizzino le Forze di polizia locali e riconoscano ad esse quanto previsto per le Forze di polizia statali. Al riguardo, vale la pena notare che – ai sensi dell'art. 4 c. 2 lett. B) e J) T.F.U.E. – la politica sociale e lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia appaiono essere settori in cui l'Unione Europea ha competenza concorrente con gli Stati membri.

In Ravenna, li 28/04/2025

Il Presidente del
Comitato Promotore per il Referendum
per l'Abrogazione della Polizia Locale

Alessandro Albanese



Numero di petizione	Status della petizione
0641/2025	Irricevibile
Titolo della sintesi della petizione	
Petizione n. 0641/2025, presentata da Alessandro Albanese, cittadino italiano, a nome del Comitato Promotore del Referendum Abrogativo della Polizia Locale, sulla riorganizzazione della polizia locale italiana	
Firmatario	
Alessandro Albanese	
Data di creazione	Numero di sostenitori
28-04-2025	
Sintesi della petizione	
La petizione è stata dichiarata irricevibile dalla commissione per le petizioni il 24 giugno 2025: questioni apparentemente non rientranti nell'ambito delle attività dell'Unione europea (elenco 3).	